

A cinquant'anni dalla morte di J. R. R. Tolkien. Intervista con lo scrittore studioso tolkieniano Paolo Gulisano

Il 2 settembre si è festeggiato il cinquantenario del dies natalis del subcreatore di Eä, l'universo ovesi trova Arda, il mondo della Terra di Mezzo, la cornice entro la quale si svolgono i fatti narrati ne Il Silmarillion, ne Lo Hobbit e ne Il Signore degli anelli. Ma prima ancora Tolkien è stato docente universitario presso Leeds e Oxford, e autorevole conoscitore delle mitologie classiche, medioevali e moderne. In proposito, meritano attenzione le traduzioni che egli dedicò al Beowulf, a Sir Gawain e il Cavaliere verde, il poema allitterativo La caduta di Artù e il saggio "Sulle fiabe" (On Fairy-Stories).

Le fiabe

Tolkien scrisse le sue "fiabe epiche" principalmente per dilettere i famigliari e gli amici (si pensi anche a Mr. Bliss, Le lettere di Babbo Natale, Roverandom), e fornire un mondo verosimile ai suoi linguaggi: dieci lingue e molti alfabeti, tra cui il Sindarin e il Quenya (due esempi: Elen síla lúmenn' omentielvo; Aiya Eärendil elenion ancálíma!).

L'invenzione dei linguaggi

Come egli stesso scrisse in una lettera del '55, alla base del suo lavoro c'è l'invenzione dei linguaggi. Le storie furono create per fornire un mondo ai linguaggi e non il contrario.

Per me, prima viene il nome e poi la storia.

E nella lettera "183" (da La realtà in trasparenza) si può leggere:

Io ho la mentalità dello storico. La terra-di-Mezzo non è un mondo immaginario. Il nome è la forma moderna (apparsa nel XIII secolo e ancora in uso) di midden-erd/middel.erd, l'antico nome di oikoumene, il posto degli uomini, il mondo reale, usato proprio in contrasto con il mondo immaginario (come il paese delle fate) o con mondi invisibili (come il paradiso o l'inferno). Il teatro della mia storia è su questa terra, quella su cui noi or viviamo, solo il periodo storico è immaginario. Ci sono tutte le caratteristiche del nostro mondo (almeno per gli abitanti dell'Europa nord-occidentale) così naturalmente sembrare familiare, anche se un pochino nobilitata dalla lontananza temporale. [...] Il mio non è un mondo immaginario, ma un momento storico immaginario su una Terra-di-Mezzo – che è la terra dove noi viviamo.

Per celebrare la ricorrenza, abbiamo incontrato Paolo Gulisano, medico, scrittore e tra gli studiosi, italiani ed europei, più importanti del professore; autore di molti libri, tra cui "Tolkien: il mito e la grazia", "La mappa de Lo Hobbit", "La mappa della Terra di Mezzo".

La Biografia dell'intervistato



Paolo Gulisano - È nato a Milano nel 1959 e vive a Lecco. Laureato in Medicina e Chirurgia, all'attività di medico affianca da anni quella culturale di saggista e scrittore. Collabora con diverse testate di informazione, tra le quali Il Sussidiario, Il Timone, Radio M...

Cultore di Letteratura Fantasy, è considerato uno dei massimi

